

n. 163

m a g a z i n e o n l i n e

TRIMESTRALE DELL'ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

L'informa^{re}re



QUALE FUTURO
PER LA CATEGORIA?

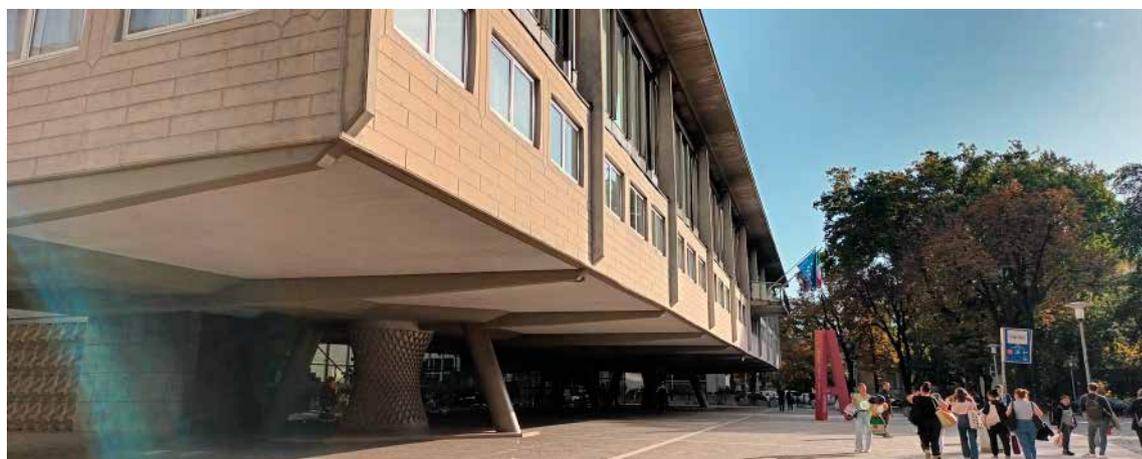
10 settembre 2022
Palazzo dei Congressi-Roma

2022 — 2023

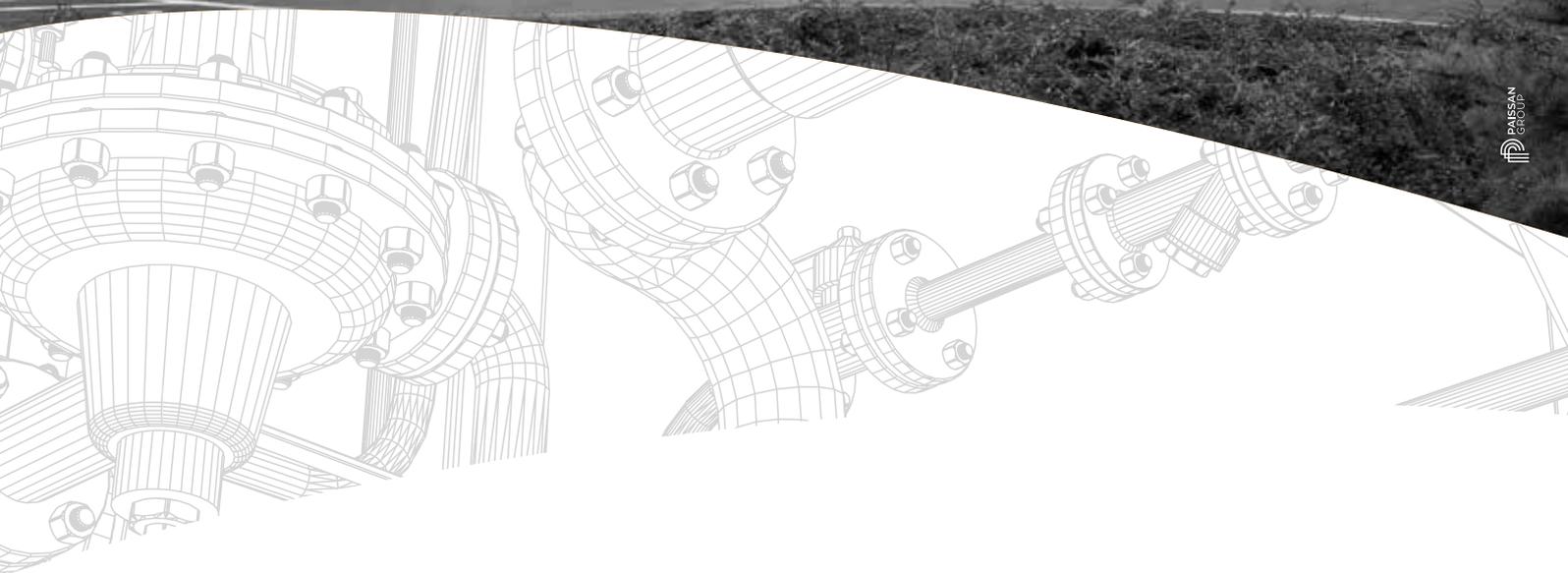
XV CONGRESSO
PERITI INDUSTRIALI



8.9.10 SETTEMBRE 2022
CONVENTION NAZIONALE
DELLE PROFESSIONI TECNICHE



Getmoon & Partners



LA SOLUZIONE ALLE SFIDE PIÙ COMPLESSE

Holländer è una società presente sul mercato italiano da oltre 50 anni. È specializzata nella progettazione ed esecuzione di opere nel campo dell'impiantistica industriale, alimentare e del teleriscaldamento.

La competenza che possiede la rende un partner solido ed affidabile nell'affrontare ogni problematica legata alla realizzazione e manutenzione di impianti, anche nelle sue espressioni più complesse.

**DA 50 ANNI SPECIALIZZATI IN IMPIANTI INDUSTRIALI,
ALIMENTARI E DI TELERISCALDAMENTO.**

Viale Venezia, 96 - 38056 Levico Terme (TN)
Tel. +39 0461 707084 - www.hollander.it



Holländer
Plants for future



COMITATO DI REDAZIONE

Direttore

Lorenzo Bendinelli

Direttore responsabile

Ugo Merlo

Comitato di Redazione

Gabriele Cassiotti

Giampietro De Santi

Giuliano Masera

Stefano Tasin

Consiglio Direttivo Trento

Presidente

Gabriele Cassiotti

Segretario

Stefano Tasin

Tesoriere

Diego Broilo

Consiglieri

Lorenzo Bendinelli

Matteo Castellini

Achille Frizzera

Lorenzo Modena

Mauro Tessadri

Matteo Vanzetta

Ordine dei Periti Industriali TN

Via Belenzani, Galleria Tirrena 10 - Trento

tel. 0461 98 42 21 - fax 0461 98 10 69

www.periti-industriali.trento.it

info@periti-industriali.trento.it

ordineditrento@pec.cnpi.it

Grafica e stampa

Litografica Editrice Saturnia - Trento

Di questo numero
sono state diffuse 2500 copie.
Gli articoli e le note firmate esprimono
l'opinione dell'autore e non impegnano
l'Ordine dei Periti Industriali e la redazione.

Sommario

- 2 *M*agicamente 2.0
Lorenzo Bendinelli
-
- 4 *C*ategoria in movimento - Congresso 2022-2023
Gabriele Cassiotti
-
- 6 *I*XV congresso
-
- 10 *L*a svolta green delle nostre abitazioni
Marco Grigoli
-
- 16 *L*aura magistrale honoris causa a Giuseppe Jogna
-
- 18 *R*iflessioni sulla scuola
Giuliano Masera
-
- 20 *I* nostri rappresentanti all'Eppi
-
- 22 *I* membri del Cig del Triveneto
-
- 24 *U*rbanistica ed edilizia
Giampietro De Santi
-
- 28 *D*alla Segreteria
-

È attivo il canale Whatsapp che funziona solo nel caso in cui l'iscritto abbia memorizzato sul cellulare il numero di telefono dell'Ordine 0461-984221

Iscrivetevi ai canali

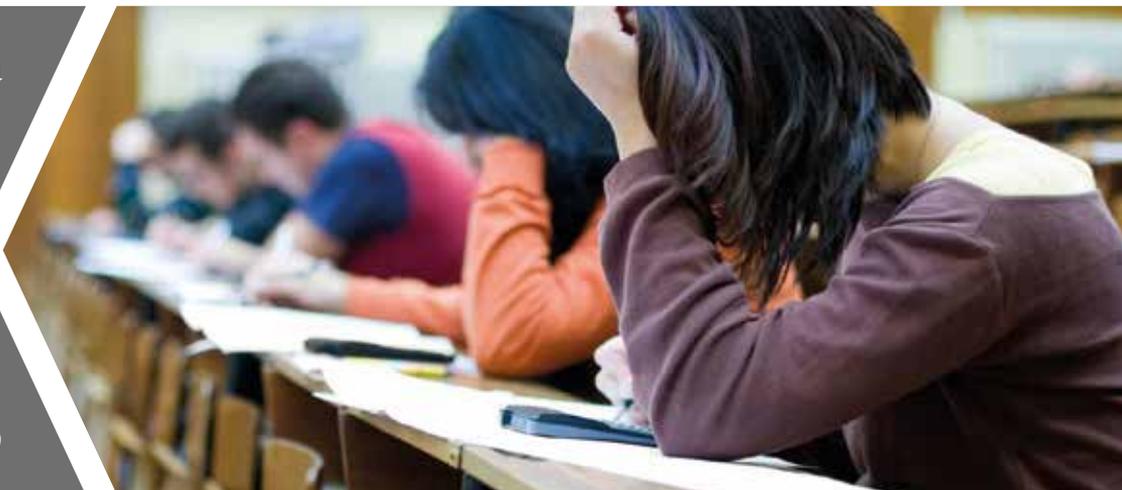


Magicamente 2.0

La più grande scoperta della mia generazione è che gli esseri umani possono cambiare le loro vite cambiando le abitudini mentali

William Jams

(William James è stato uno psicologo e filosofo statunitense di origine irlandese.)



di Lorenzo Bendinelli

A volte ritornano. Oggi voglio riprendere parte dei contenuti dell'editoriale dell'Informatore numero 139, nel quale trattavo l'approvazione della Legge 89/2016, sostanzialmente quella legge che sancisce l'obbligo di un percorso di formazione universitario, la laurea triennale, per poter accedere alla profes-

sione di perito industriale. La Legge prevedeva un periodo transitorio di 5 anni per entrare a regime, salvo che oggi siamo ancora nel periodo transitorio in quanto abbiamo chiesto, come categoria, una ulteriore proroga. Essa scadrà a fine 2024. Già nel 2016 ho manifestato tutte le mie perplessità, non per l'obiettivo,



ma per il percorso intrapreso. I dubbi erano e rimangono i seguenti:

- costruire un modello formativo a misura di professione tecnica di primo livello indirizzato solo ed esclusivamente all'iscrizione al nostro ordine professionale;

- ridefinire le nostre specializzazioni secondo i nuovi percorsi professionalizzanti;

Ma poi in questo ultimo periodo riaffiora il pensiero del percorso equivalente, quello inserito nella mozione del congresso straordinario „Andare Oltre“ del 2014, quello tradotto come laurea professionalizzante, ma che il sottoscritto invece considerava come equivalente ad una formazione accademica e quindi non accademica. Infatti

torna alla ribalta il percorso di formazione Its, istituto tecnico superiore, con un percorso triennale: gli Its Academy.

Cosa cambia. Allo stato attuale, al termine di un percorso Its si consegue un diploma di tecnico superiore con la certificazione delle competenze corrispondenti al V livello del quadro europeo delle qualifiche. La riforma prevede due tipi di percorso, forse lo scopo è quello di equiparare il diploma Its con la laurea triennale?

- corso di due anni (quattro semestri quinto livello Eqf)

- corso di tre anni (sei semestri sesto livello Eqf)

A differenza dei primi, i secondi prevedono almeno 3mila ore di formazione e, come anticipato, mi pongo la domanda, se fini-

ranno per corrispondere al sesto livello del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente proprio come le lauree triennali. Rispetto agli Its le Academy saranno vere e proprie fondazioni in cui il ruolo dell'impresa sarà centrale, forse anche per il nostro Ordine? Confermato anche durante l'ultimo congresso del settembre 2022 l'argomento Its Academy ri-propone una serie di perplessità in merito al percorso intrapreso per l'innalzamento del titolo di studio per l'accesso alla professione di perito industriale, proponendo un percorso parallelo o alternativo aprendo la possibilità di nuovi scenari che la categoria dovrà sicuramente prendere in esame. A volte ritornano!



LABORATORIO TRENINO S.r.l.

LABORATORIO RICERCA E CONTROLLO QUALITÀ



Via degli Artigiani, 34 - Pergine Valsugana - Tel. 0461 509040 - Fax 0461 509020 - info@laboratoriotrentino.it



PROVE SU MATERIALI

- CALCESTRUZZI
- ACCIAI
- GIUNZIONI SALDATE
- AGGREGATI
- CONGLOMERATI BITUMINOSI
- MATERIALI LAPIDEI
- ANALISI TECNOLOGICHE E CHIMICHE

PROVE SU STRUTTURE

- INDAGINI DIAGNOSTICHE SUL DEGRADO
- PROVE DI CARICO SU SOLAI, MICROPALI, PIASTRA
- CONTROLLI NON DISTRUTTIVI

VERIFICA DELLA TARATURA DI STRUMENTI DI MISURA

Accettazione dei materiali in prova:
dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 17.30
Esecuzione delle prove di cui alla legge 1086 normalmente entro 10 giorni
Possibilità di esecuzione con urgenza (3 giorni) e immediatezza (24 ore)
Il modulo per la richiesta di prova si può scaricare direttamente dal sito www.laboratoriotrentino.it

Autorizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (ex LL.PP.) ad effettuare prove su materiali da costruzione secondo legge 1086 del 5.11.1971

Categoria in movimento - Congresso 2022-2023

Riflessioni sul
congresso:
un anno di lavoro
per avere un futuro
da protagonisti



di Gabriele Cassiotti

Vorrei dare seguito alle riflessioni condivise con voi, nel mio editoriale sul precedente numero 162 del nostro L'Informatore; come approfondimenti vorrei sfruttare gli argomenti emersi in occasione della prima seduta del XV congresso di categoria svoltosi lo scorso settembre in Roma, e frutto anche degli interventi degli ospiti invitati, chiamati a confrontarsi sulle tematiche di interesse della categoria e che riassumo di seguito:

Contesto legislativo

Si è ripercorsa la faticosa ed impervia strada fatta ad oggi, per ottenere l'elevazione del titolo attraverso la creazione di una laurea ad hoc per i periti, mantenendo così appetibile la categoria per i giovani iscritti. Strada che per essere concretizzata nei risultati abbisogna ancora di diverse caselle di non facile realizzazione se pensiamo che alcune di queste dipendono, per la riuscita, da modifiche o

nuove emanazioni legislative, o da decisioni e/o concessioni di altre categorie che difficilmente vedremo avverare nei tempi necessari. In questo il governo ha in un attimo spiazzato tutti, puntando sulla creazione di una figura tecnica intermedia altamente qualificata (noi periti industriali), formata con un percorso triennale post diploma non accademico negli già esistenti Its da potenziare in Its Academy. In un batter d'occhio è tornato in auge il "percorso alternativo" già deliberato dalla categoria nel congresso del 2014, ma messo subito nel dimenticatoio da quella parte di categoria che vuole per se, poter appendere dietro la scrivania la pergamena di laurea al posto di un rinnegato titolo di diploma di capotecnico. Mi auguro che il consiglio nazionale sfrutti questo assist del governo e lo faccia suo ad integrazione delle lauree ad orientamento professionale. Nel corso del prossimo anno, che ci porterà alla chiusura del congresso aperto

a Roma, la categoria si dovrà confrontare anche sulla necessità di aggiornare ed adeguare ad esigenze di unità e operatività, il sistema elettorale delle rappresentanze nazionali di categoria. In questo caso, l'auspicio è che non si copino regolamenti da altre categorie professionali, in quella che appare in tante azioni del consiglio nazionale una posizione mista di sudditanza e cieca ammirazione, ma si apra un confronto all'interno della categoria. Nel contesto legislativo ritengo necessario dare chiarezza ed esecuzione, in un prossimo futuro, al raggruppamento in aree omogenee dei nostri indirizzi chiarendo in modo semplice e definitivo, competenze e confluenze dei recenti percorsi in uscita dagli Itt.

Contesto Lavoro e Welfare

È ormai chiaro a tutti, che l'evoluzione della tecnologia in tutti i settori, ci impone il non arroccarci in offerte di prestazioni professionali tradizionali. Dovremo cominciare noi, un cambiamento ed un'evoluzione culturale della professione, che poi sarà continuata dalle prossime generazioni. Qui, all'interno dei lavori del congresso, si dovranno trovare le strade per facilitare e valutare tali cambiamenti. Potrà essere la strada delle "certificazioni delle competenze" quella utile, oppure sarà come aprire le porte a professionalità con competenze "non riservate" (mi riferisco alla Legge 4 del 2013)? Anche la sussidiarietà dei professionisti, in attività e funzioni che la pubblica amministrazione non è in grado di svolgere, dovrà essere oggetto di riflessione per tracciare una nuova strada del lavoro futuro; evitando casi come le recenti richieste delle video asseverazioni nelle richieste di cessione del credito, che non riconoscono di fatto il valore giuridico delle asseverazioni di un

tecnico iscritto all'Ordine. Ma in generale favorire l'adeguamento degli studi professionali alle attuali esigenze richieste dal mondo del lavoro con strutture che possano offrire soluzioni multi specialistiche senza dover appoggiarsi a singoli studi con mono competenze. Si dovrà anche dare risposte al fatto che questi cambiamenti chiederanno per chi già opera, integrazioni ed aggiornamenti professionali che potranno arrivare da percorsi formativi che non siano solo finalizzati ad una raccolta punti. Il congresso dovrà aprire un confronto anche con la Cassa di previdenza forse in grado di supportare gli iscritti in questa evoluzione.

Contesto organizzazione

Questo aspetto riguarda prevalentemente gli Ordini territoriali che sono il cuore pulsante della categoria, forza e debolezza della rappresentanza nazionale. I campi di azione all'interno dei quali gli ordini territoriali possono muoversi, e mi riferisco ad aspetti economici e fiscali, attività territoriali di interesse e supporto agli iscritti, sono definiti tutt'oggi da Regi Decreti! Una categoria moderna necessita anche di supporti territoriali moderni, e con capacità adeguate di servizi agli iscritti. Sempre all'interno del congresso, si dovranno trovare soluzioni operative e legislative affinché, ordini territoriali con numeri di iscritti e quote di iscrizioni versate, insufficienti a garantire queste attività future, possano adeguarsi alla fase di modernizzazione con forme di accorpamento e/o fusione o altro. In questo modo si eviterebbero scompensi nei sostegni alla direzione nazionale, che si troverebbe impossibilitata ad avere i sostentamenti necessari allo svolgimento delle sue attività istituzionali di

tutela della professione. Necessario sarà anche ristrutturare l'attuale modalità di svolgimento dell'assemblea dei presidenti, che dovrà diventare strumento di eccezionale valenza a supporto ed indirizzo del consiglio nazionale. Giornate di lavoro in gruppi divisi per argomenti, e sedute plenarie di presentazione dei lavori potrebbe essere una proposta per trasformare questo strumento organizzativo, da un'attuale partecipazione passiva ad una attiva. Tanto da fare per chi, a partire dal singolo iscritto, fino alle rappresentanze territoriali e nazionali, vuole far parte di un cambiamento e non essere parte in futuro di una categoria superata. Tanto lavoro in un periodo, non dimentichiamolo, che presenta cambiamenti rapidi e radicali, come mai avremo potuto immaginare. Per questo l'idea di un congresso che possa approfondire bisogni legati ai cambiamenti, strutturato non in un'unica seduta ma per la durata di un anno con più incontri, trova il mio consenso. Gli incontri di lavoro per i presidenti territoriali ed i delegati, fissati per dicembre 2022, marzo e giugno 2023, per arrivare alla chiusura del congresso nel settembre 2023, dovranno dare risposte per una categoria che ancora una volta si vede protagonista, del cambiamento del paese fra Pnrr, efficientamento energetico degli edifici, transizione ecologica, energie alternative, benessere abitativo, mobilità green e sicurezza, ma che sente la responsabilità di prepararsi per il prossimo cambiamento!

I XV congresso

Adeguarsi ai tempi,
con la forza
e la consapevolezza
della nostra storia



Quello iniziato dall'8 al 10 settembre al palazzo dei congressi dell'Eur a Roma è stato il congresso numero XV dell'Ordine dei periti industriali italiani. In realtà la giornata di vero e proprio congresso è stata quella del 10. Le altre giornate sotto la denominazione „Roma innovation hub“ sono state la Convention delle professioni tecniche italiane. La giornata del 10 settembre è stata in realtà la prima del XV congresso della

categoria che, come ha spiegato il presidente nazionale Giovanni Esposito, è stata l'apertura di un'assise che durerà un anno e vedrà svolgersi altre giornate in altre città italiane per concludersi nel settembre del 2023. Una novità assoluta quella di un congresso che dura un anno. Per la cronaca l'ultimo congresso dei periti industriali, il XIV, si tenne nel 2014 a Roma, dove è iniziato un percorso che attraverso la legge 89/2016



ha sancito l'evoluzione del titolo di accesso all'Albo, innalzando il livello formativo di cui in questo numero parlano ampiamente Lorenzo Bendinelli e Gabriele Casietti. La professione è stata dunque indirizzata ad intraprendere una evoluzione rispetto al passato, coerente con le evoluzioni in atto. Parallelamente il governo attraverso il piano nazionale di ripresa e resilienza ha ritenuto urgente rimettere mano a una riforma complessiva del sistema universitario non solo riordinando le classi di laurea ma prevedendo che alcune di esse diventino abilitanti per alcune professioni regolamentate. Così nell'ordinamento universitario sono entrate in vigore, prima in via sperimentale e poi a regime, le lauree professionalizzanti (Dm n. 446/20), rese direttamente abilitanti per alcune professioni (quella di perito industriale tra le prime), dalla cosiddetta legge Manfredi (Legge n. 163/2021). Dunque, la riforma della professione, avviata nel 2016, è entrata pienamente nel vivo e si muove parallelamente a una più ampia riforma delle professioni tecniche. Le trasformazioni economiche e sociali, nonché il rapido evolversi della tecnologia hanno portato a molti cambiamenti nel mercato professionale dei periti industriali. L'attività pro-

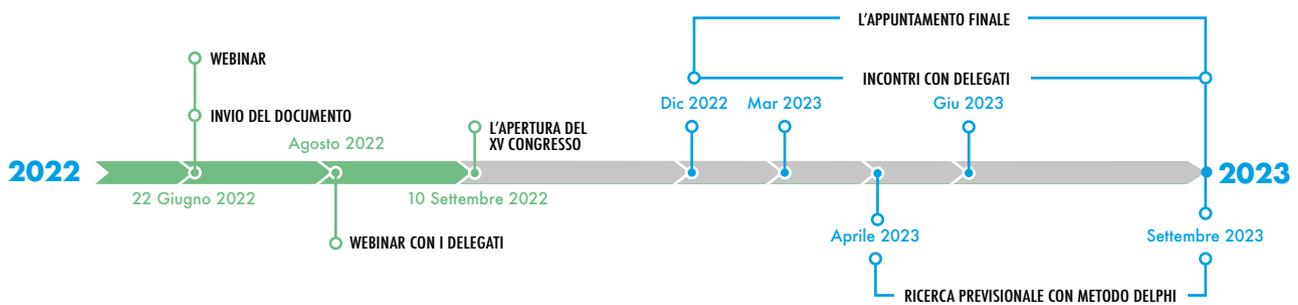


fessionale tradizionale, legata alle competenze riservate rappresenta ancora una dimensione centrale per i professionisti ed è andata sempre più rafforzandosi non solo attraverso il principio della sussidiarietà, ma anche attraverso quei progetti che il governo intende incentivare attraverso il Pnrr (digitalizzazione, riconversione in chiave green, sviluppo tecnologico). Il mercato, dunque, si muove con rapidità e richiede conoscenze e competenze sempre nuove o in aggiornamento. In questo capitolo entra anche il tema della certificazione delle competenze che sta definendo un nuovo modo di attestare le qualifiche possedute dal professionista e quindi di competere sul mercato. Il Cnpi ha avviato una

intensa attività di valorizzazione della professione e del suo esercizio, tramite il sostegno agli iscritti e la promozione dell'immagine con azioni mirate verso i giovani studenti, le associazioni, i consumatori e la collettività tutta. Nella fase straordinaria di rinnovamento che la categoria sta vivendo, indotta sia da scelte interne che da trasformazioni esterne, l'immagine della professione necessita di trovare un momento importante di ridefinizione e rilancio proprio alla luce dei cambiamenti che la stanno interessando. Il dibattito del congresso numero 15 dei periti industriali si sviluppa e svilupperà su tre temi: legislativo, lavoro e welfare, organizzazione.



Il crono programma del congresso (fonte Cnpi)



Come di prassi l'inizio del congresso è stato dedicato ai saluti. Il primo intervento è stato quello del "padrone di casa" il presidente Giovanni Esposito che ha tracciato le road map e i contenuti da approfondire. È intervenuto poi Paolo Bernasconi neo presidente Eppi, di fatto alla sua prima apparizione pubblica, seguito dall'intervento di Vanore Orlandotti, presiden-

te della fondazione Opificium. I saluti si sono conclusi con l'intervento di Armando Zambrano, coordinatore della rete delle professioni tecniche.

Il documento programmatico lo ha presentato il sociologo Domenico De Masi, con le sue provocazioni e visioni sul lavoro. Egli da tempo propone di lavorare meno e me-

glio. Un concetto che cozza con la realtà dei liberi professionisti che con la testa sono 24 ore al giorno concentrati sul loro lavoro. Ma De Masi ha ragione sul proporre un cambiamento al fine di migliorare la qualità della vita. Peccato però che le incombenze, come ha detto poi Marina Calderone presidente dei consulenti del lavoro, ci siano obblighi di legge e regolamenti





che non permettono questo, perché scritti male. La Calderone ha quindi messo il dito nella piaga, sulla politica che scrive norme e leggi fatte decisamente male. Sono seguiti gli approfondimenti sull'aspetto legislativo con Guerino Ferri, avvocato cassazionista responsabile dell'ufficio legale del Cnpi, Michael Martone docente di diritto del lavoro all'università La Sapienza di Roma e Michele Tiraboschi professore di diritto del lavoro al dipartimento di economia Marco Biagi all'università di Modena e Reggio Emilia. Il tema welfare è stato affrontato da Domenico De Masi, Maurizio Del Conte e Daniele Marini, mentre il tema organizzazione lo hanno sviluppato la già citata Calderone e Luca Giustiniano. La prima giornata del congresso ha messo in evidenza i problemi dei periti industriali, che in un mondo in rapida evoluzione si debbono adeguare ai veloci cambiamenti, nella certezza di avere una loro ragione di stare



nelle professioni ordinistiche a pieno titolo e con un importante ruolo. Lo testimonia il fatto, che i periti industriali ricoprono ruoli di primo piano nel settore ingegneristico. Ieri hanno ricostruito l'Italia dopo la seconda Guerra mondiale, oggi il loro lavoro è diverso e assai prezioso, consapevoli di interpretare la loro tradizione e il primato di una storia che vide i natali nel 1929. La prima fase congressuale ha posto sul tavolo i problemi dei periti industriali, che andranno nell'arco di 12 mesi approfonditi, per aggiustare il tiro, sulle strategie futuro, per rimanere nella storia delle libere professioni in prima fila.

U.M.

Marina Calderone è stata nominata il 22 ottobre, dal presidente Sergio Mattarella ministro del lavoro del governo guidato da Giorgia Meloni.

La svolta green delle nostre abitazioni

TECNICA

E non parliamo
di Superbonus



di Marco Grigoli

Dopo un'estate caratterizzata da temperature altissime per tempi prolungati è arrivato l'autunno; come tutti gli anni, con le prime giornate più fresche, un pensiero va all'impianto di riscaldamento delle nostre case: è tutto a posto, è necessaria una manutenzione? Oltre a farsi queste semplici domande molte famiglie stanno considerando una **revisione totale del sistema energetico** delle loro abitazioni. Quali sono i fattori, che hanno, progressivamente, ma ultimamente con accelerazione esponenziale, portato a valutare un investimento in nuove tecnologie? Vediamone alcuni:

- È aumentato il **valore** attribuito al vivere in casa, nostro rifugio durante la pandemia; qui abbiamo trovato protezione e comfort
- Timore di restare senza **approvvigionamento energetico**: chiuderanno i gasdotti che vengono dalla Russia? Rischio di lasciare la famiglia al freddo?

- Il metano, il gasolio, il gpl rappresentano le tanto vituperate **fonti fossili**, quale alternativa rinnovabile è adatta alla mia casa? È, infatti, più frequente ritrovarci ad optare per soluzioni che hanno una più ridotta **impronta ecologica**
- Il controllo del microclima in casa, perché non pensare ad un sistema che mi garantisca ambienti freschi l'estate e caldi di inverno? La **pompa di calore**, oggi proposta anche dai marchi dei produttori di caldaie, è una tecnologia che ha vinto le diffidenze degli anni passati
- La disponibilità di un tetto porta oggi a desiderare di renderlo produttivo: può un **impianto fotovoltaico** alimentare i dispositivi elettrici della mia casa? Anche la sera, grazie ad un **sistema di accumulo**?
- Aumento dei **dispositivi elettrici** ed elettronici che utilizziamo tutti, spesso anche per la preparazione dei pasti

a cura di
Sovecar srl ClimaCenter

- Il prossimo veicolo di famiglia probabilmente sarà un'auto elettrica: desiderio di provvedere autonomamente alla ricarica giornaliera, durante la notte, grazie ad energia auto prodotta
- Delusione da Superbonus 110%: un importante incentivo alla riqualificazione che, per vari motivi, lascerà molti insoddisfatti per l'impossibilità ad accedervi. Consapevolezza che la classe energetica dell'abitazione, ed il suo valore commerciale, possono essere aumentati anche grazie ad un semplice intervento tecnologico, rimandando al futuro altri lavori più impattanti, quale isolamento a cappotto e sostituzione dei serramenti
- Presenza di altri bonus incenti-

vanti, **detrazioni fiscali** 50% e 65%, **Conto Termico 2.0**; e se c'è disponibilità del fornitore a praticare lo sconto in fattura si riduce l'investimento iniziale; attualmente esiste anche possibilità di accedere a **contributi provinciali** per l'installazione di impianti fotovoltaici

- Il pesante impatto delle **bollette gas e luce** nel bilancio familiare e la sensazione che, pur in presenza di un picco che si confida essere solo temporaneo, mantenga livelli di **costo** sempre più elevati e non più sostenibili

Abitiamo in un territorio dove la presenza importante di **centrali idroelettriche**, di incentivi concessi in passato al **solare termico**,

al riscaldamento tramite **biomassa** e di una cultura al **costruire sostenibile** ci hanno resi particolarmente disponibili a soluzioni alternative al classico sistema di riscaldamento con caldaia. Ora la soluzione più ambita è per pompa di calore + fotovoltaico + accumulo + colonnina ricarica auto. Richieste che arrivano da famiglie residenti in case unifamiliari ma anche in condominio; in questo ultimo caso, molto spesso, si il tema si sposta anche sulle **Comunità di Autoconsumo Collettivo (C.A.C.)**, configurazione di impianto fotovoltaico volto a dare beneficio ad un gruppo di "consumers" conviventi nello stesso edificio. Si tratta della più semplice modalità in cui il legislatore si



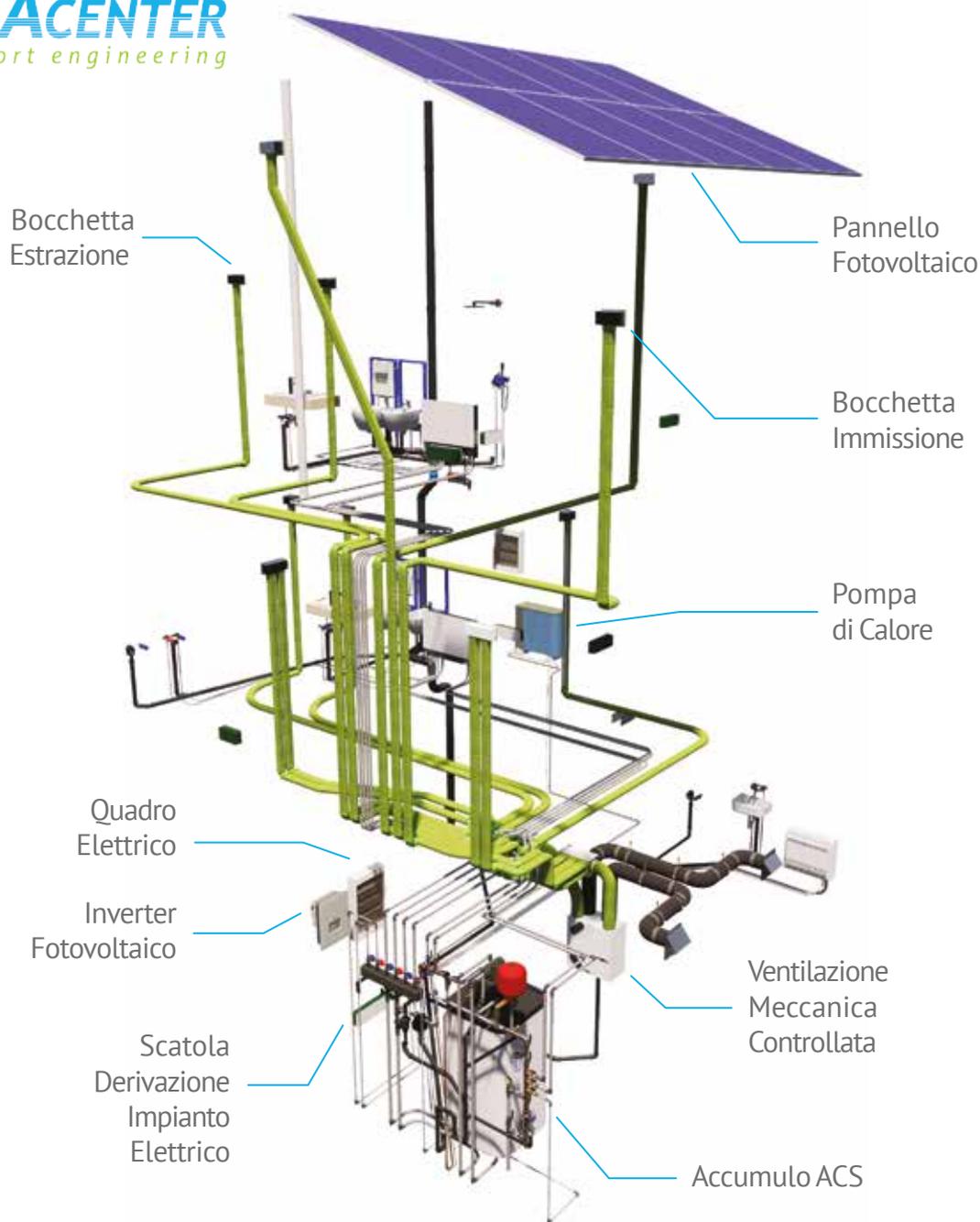
propone di aumentare la sensibilità ad un uso efficiente dell'energia. Ed è questa la grande rivoluzione, una rete di soggetti che, al di fuori dell'uscio di casa, anche attraverso le **Comunità Energetiche Rinnovabili (C.E.R.)**, entrano in connessione con lo scopo di migliorare l'effetto di numerosi impianti fotovoltaici in un territorio circoscritto. La generazione elettrica da pannelli solari è caratterizzata da grande variabilità, sia durante la giornata che nel corso delle stagioni; è influenzata anche dalle condizioni metrologiche ma, se c'è sincronismo tra la produzione ed il consumo contestuale tra diversi soggetti facenti capo alla stessa **Cabina Primaria**, si limitano le perdite di trasporto dell'energia ed il funzionamento dei sistemi di compensazione. Un comportamento virtuoso che viene premiato da un incentivo, di durata ventennale, che le tanto attese linee guida dovrebbero attestare sugli 11 € al kwh. Nell'auspicio del legislatore gli incentivi dovranno essere utilizzati per welfare territoriale, per lo spirito "comunitario" che anima questa tipologia



di iniziative. Questo aspetto però è secondario rispetto al contributo che le C.E.R. possono portare alla riduzione delle emissioni di CO₂ dell'ambiente costruito, soprattutto se vengono condivise strategie di produzione, gestione e consumo. Un esempio di Comunità Energetica Rinnovabile è in fase di costituzione nell'area di Trento Nord: soggetti privati (famiglie), condomini, aziende industriali, artigiani, commerciali e del Terzo Settore saranno i primi partecipanti. Lo scopo è di mettere in condivisione flussi energetici, attraverso una piattaforma informativa, in modo che l'energia di esubero dei "prosumers" (produttori di energia ed anche consumatori in proprio) possa essere utilizzata dai "consumers" (utenti che non hanno impianto fotovoltaico ma appar-

tengono alla stessa comunità dei prosumers) su base oraria. Immaginiamo quanta energia può essere messa a disposizione della C.E.R. proveniente da un impianto su copertura industriale nel pomeriggio, al termine dei processi produttivi o nel fine settimana. Utilizzatori di questa energia, magari dotati di efficienti sistemi di climatizzazione quali pompe di calore, potrebbero di fatto prelevare energia elettrica green prodotta a breve distanza. L'aspetto più accattivante è il dialogo, la connessione che si dovrà creare tra tessuto economico (aziende) e famiglie, tra pubblico e privato, in pratica tra i soggetti che a vario titolo presidiano e condividono un territorio, gestendo risorse (incentivi) e buone pratiche (cultura tecnologica e consapevolezza).





Il fornitore Smart per lo Smart Building

In un tempo dove edilizia, tecnologia e sostenibilità vivono a stretto contatto servono fornitori in grado di rispondere a tutte le richieste del progettista 4.0

Più di 20 anni di esperienza
nelle energie rinnovabili

Consulenza, progettazione,
installazione e assistenza

Solidità e affidabilità
del Gruppo SOVECAR



PALAZZO DEI CONGRESSI

MILANO 2015



Palazzo dei congressi dell'Eur a Roma

Adalberto Libera l'architetto trentino che progettò il centro congressi dell'Eur e il palazzo della regione in piazza Dante a Trento

C'è un filo che lega il palazzo del centro congressi dell'Eur ed il Trentino: l'architetto, che oggi forse sarebbe chiamato archistar, che lo progettò fu: Adalberto Libera (1903-1963). Egli nacque a Villa Lagarina, nella nostra provincia, che la storia ci dice allora era Austria. Libera si trasferì a 11 anni a Parma ed intraprese studi alla facoltà di matematica. Si laureò in architettura alla Sapienza di Roma e fu tra i maggiori rappresentanti del razionalismo ed ideatore di numerosi edifici pubblici della prima parte del secolo scorso. Fra i suoi lavori più prestigiosi c'è il palazzo della regione Trentino Alto Adige in piazza Dante a Trento, costruito fra il 1958 ed il 1965.



Palazzo della regione in piazza Dante a Trento

Laurea magistrale honoris causa a Giuseppe Jogna

Un riconoscimento ad un uomo che ha segnato per mezzo secolo la storia dei periti industriali guidandoli con passione, tenacia e grandi capacità.



Giuseppe Jogna è stato insignito, lo scorso 27 giugno, della laurea honoris causa in ingegneria gestionale. Friulano di Forgaria vi è nato nel 1937, ha dedicato molti anni, ma possiamo dire la sua vita alla categoria dei periti industriali, presiedendo il consiglio nazionale per 20 per poi passare alla presidenza dell'Eppi, la cassa di previdenza che ha contribuito a fondare. L'esordio di Jogna nel "governo" della categoria è nel 1967, quando entra nel consiglio del Collegio di Udine. Il ruolo di consigliere lo ricoprirà per 10 anni, per poi passare al consiglio nazionale con il ruolo di consigliere. Nel 1984 Giuseppe viene eletto presidente nazionale dei periti industriali. Ricoprirà questo ruolo fino al 1997, anno in cui viene istituito l'Ente di previdenza dei periti industriali, che da quell'anno va a presiedere fino al 2007. Dal 2008 al 2013 ritorna alla testa del consiglio nazionale dei periti industriali. L'impegno nazionale però non termina

con quel mandato perché dal 2013 al 2018 resta consigliere del Cnpi. Ci piace ricordare che fra i principali protagonisti della creazione dell'Eppi vi era un perito industriale trentino: Giorgio Aita, che ha lavorato in perfetta sintonia con Jogna per completare quel tassello mancante alla categoria. Jogna ha dato un forte impulso all'attività dei vertici della categoria. Sono molti i motivi di questa chiamiamola crescita. Per primo ci piace ricordare come Jogna fosse un libero professionista, con alle spalle un solido studio di progettazione e che ha affrontato con dinamismo e passione le problematiche dei progettisti, che in quel tempo erano soprattutto edili. Inoltre Giuseppe ci ha messo del suo, ovvero ha saputo mettere al servizio dei periti industriali le sue doti di abile oratore e le sue competenze nel dialogare alla pari con le istituzioni, il mondo della politica e gli stessi periti industriali. Doti che facevano parte del suo bagaglio persona-

le e che hanno portato la categoria dei periti industriali italiani a fare molti passi in avanti. Ripercorrendo la storia ci piace ricordare la dialettica di Giuseppe. Discorsi che hanno sempre saputo cogliere l'attenzione di chi ascoltava e ascolta e in alcuni passaggi ed in conclusione suscitare l'applauso. Poi ci sono i contenuti dei discorsi e la capacità di mettere a terra, Leggi che hanno dato ai periti industriali prospettive di lavoro. Jogna è stato protagonista di quello che possiamo definire cambiamento epocale della figura del perito industriale, che ha modificato in alcuni anni aprendo, al settore degli impianti tecnologici, a scapito della posizione dominante, fino agli anni '80 del secolo scorso, che era quella del settore edile. E da elettrotecnici ci piace ricordare come la Legge 46/90 varata il 5 marzo del 1990 ebbe da parte della categoria dei periti industriali un forte spinta sia di contenuti, sia propulsiva per la sua approvazione ed in questa Legge Giuseppe si è speso molto, al punto che in certi ambienti veniva chiamata la Legge dei periti industriali. In realtà quella fu un primo passo per dare un pò d'ordine agli impianti tecnologici degli edifici, fino ad allora anello debole della filiera edilizia, nonostante la loro pericolosità se non eseguiti secondo le norme e secondo le regole della buona tecnica. Ma sono tantissimi i passaggi della storia della categoria in cui Jogna ed i consigli da lui presieduti hanno dato lasciato il segno. Sotto la sua presidenza intenso è stato il rapporto con il Censis, che ha studiato i periti industriali con indagini e analisi, aiutando i periti industriali a capire dove stavano per poi muoversi verso il futuro. Giuseppe ha introdotto e promosso numerose iniziative legate all'innovativo tema della sicurezza (collettiva, domestica, ambientale,

elettrica, stradale, ecc.). Sul fronte legislativo ha contribuito all'introduzione della legge sul praticantato per i periti industriali operando in favore delle lauree ad orientamento professionale, istituite con il Decreto ministeriale n.446 del 2020, è recente ed è uno degli ultimi obiettivi disegnati da Jogna per la categoria. La stampa sotto la presidenza Jogna ha fatto passi avanti. Il Cnpi è partito dal "Perito industriale professionista" con una foliazione semplice per passare a "Folio", un vero e proprio giornale con una redazione. Si è poi passati ad "Opificio", realizzato in stretta collaborazione con l'Eppi, che per costi insostenibili è diventato solo on line, cambiando radicalmente il modo di comunicare. Se l'web è modernità e velocità la carta è identità. Ci piace ribadire di Giuseppe Jogna la capacità dell'uomo di dialogare con tutti e coinvolgere. Non è scontato che il dialogo con il presidente sia per tutti. Quello stare con i piedi per terra, uno status purtroppo perso da molto tempo dal mondo della politica che si sta volutamente allontanando sempre di più nel nostro Paese dai cittadini.

La motivazione della laurea magistrale honoris, come scrive l'università di Udine a Giuseppe Jogna è la seguente: ***Per il suo contributo all'istituzione delle lauree professionalizzanti, le capacità dimostrate e le opere realizzate l'Università di Udine gli ha conferito la laurea magistrale honoris causa in Ingegneria gestionale a Giuseppe Jogna. Il massimo riconoscimento accademico era stato proposto dal Dipartimento politecnico di ingegneria e architettura.***

La cerimonia, alla quale ha partecipato in rappresentanza dell'Ordine di Trento Lorenzo Bendinelli

ha visto gli interventi del prorettore dell'università di Udine, Angelo Montanari, del direttore del dipartimento di ingegneria, Alessandro Gasparetto, di Giovanni Esposito, presidente del consiglio nazionale dell'Ordine dei periti industriali. Il messaggio del rettore Pitton. «Giuseppe è la quintessenza del portatore di valori fondamentali della sua terra natia, il Friuli, quali la passione per il lavoro, lo sviluppo delle competenze e la promozione sociale. È un modello lungimirante per la sua azione a sostegno di un'educazione come forma di progresso civile di un territorio. Rappresenta un caso esemplare di impegno professionale e di rappresentanza istituzionale da presentare con orgoglio ai nostri studenti. In particolare, per il rilevante contributo dato all'istituzione delle lauree a orientamento professionale, assicurando una fruttuosa interazione tra il ministero dell'università e della ricerca, il consiglio nazionale della categoria e la conferenza dei rettori».

Jogna, ha tenuto la sua lezione magistrale sul tema: Si apre una porta per il futuro dei tecnici stimolando i giovani: «che oggi hanno tante opportunità», a «non trascurare la possibilità di appagare le proprie curiosità e formarsi al meglio, secondo le proprie inclinazioni». E, facendo riferimento all'Università di Udine, ha ricordato come «anche i ragazzi del mio paese, ora, possono disporre di una prestigiosa università, a portata di mano, fortemente voluta dal popolo friulano, con l'avallo della spinta per la rinascita a seguito del terremoto, che in poco più di quarant'anni ha raggiunto uno sviluppo e un prestigio ampiamente riconosciuti».

(Dal sito dell'Università di Udine)

U.M.

Riflessioni sulla scuola

La scuola deve creare cittadini capaci di migliorare il Paese



di Giuliano Masera

Circa 20 anni fa, vidi un singolare programma televisivo di Riccardo Iacona, dedicato alla scuola.

Prima il giornalista ci mostrò una scuola elementare svedese, dove i ragazzini, svedesi ed extra comunitari insieme, molto disciplinati, comunicavano nella lingua locale, ovvero in svedese.

La scuola era bellissima, completa di aule, palestre, mensa, locali per musica, ricreativi e biblioteca. Tutto dava l'immagine di ordine e pulizia, aule e mobili dipinti con colori vivaci, (sembrava l'asilo che frequentai da bambino, gestito dalle suore.)

Il maestro diceva che i ragazzi più grandi leggevano 10-12 libri all'anno.

Poi, nella seconda parte del programma, si passò ad una scuola elementare di Napoli.

In aula su 15 iscritti erano presenti solo in 5. Tutta l struttura era molto malmessa: muri trascurati, banchi rotti e graffiati, vetri rotti. Indisciplina! Alle domande del

giornalista, la direttrice mostrò il pacco di domande inviate al comune per risistemare, in maniera decente, la scuola.

Poi la direttrice, decise di andare a casa di un bambino che a scuola non andava quasi mai.

Erano le 9 di mattina, seguita dal giornalista suonò un campanello. Una signora si affacciò alla finestra. Aveva l'aspetto di essere stata appena buttata giù dal letto. "Chi cercate?" Vogliamo vedere "Vicenzo". Rispose: "E mò ve lo mando".

Arrivò il bambino, con la sole mutandine. Era un bel bambino di 8-10 anni, robusto, con due occhi vispi, intelligenti, che alla domanda: " Vincenzo; perché non vieni mai a scuola?", Rispose secco: "Me scoccio"!

Oggi quel bambino, sarà sulla trentina, sarei curioso di conoscere quale è stato il suo destino.

Tantissimi come loro finiscono nel gorgo della malavita. Alle volte, sono figli mono genitoriali. Il pa-

dre o non esiste o sta in galera. Case popolari e scuole di alcuni quartieri sono gestite dalla camorra. Mi auguro che ciò sia finito, o finisca presto. La bellissima Napoli lo merita.

Le cose ora sembrano cambiare. Di recente, in televisione, ho visto una scuola media di Napoli, molto ordinata e pulita, con tutti gli studenti presenti. L'insegnante ne parlava con orgoglio. Spero non sia un caso isolato.

Nell'ultimo libro di Rampini, che vive da vent'anni a New York, dal titolo "Il suicidio occidentale", parla innanzi tutto della America. C'è una destra sovranista, populista e razzista, specie tra la gente bianca, in conflitto con una sinistra illiberale. In molte scuole, elementari e medie, specie quelli dei quartieri come il Bronx di New York, o simili in altre città dell'America, è stato abbassato il livello culturale a quello dei poveri ragazzi di pelle nera, che vengono da famiglie dove si vive di stenti, e la delinquenza impera.

La cultura e la meritocrazia non vengono considerate, vige la "cancel culture". Chi si oppone viene massacrato dai social. Casi di insegnanti che si sono opposti, ma alla fine sono stati espulsi, qualcuno si è addirittura suicidato. I social possono essere un'arma tremenda, un ostracismo, verso chi insiste ad insegnare con diligenza, professionalità e passione, specie verso i più deboli.

Purtroppo, sebbene in misura molto minore, tante cose accadono anche in Europa, specialmente quando i genitori, difendono sempre i figli, non tenendo conto delle ragioni dell'insegnante.

Le incomprensioni tra insegnanti e genitori, a volte trascendono e a subirne le conseguenze sono purtroppo i ragazzi, che di solito mal sopportano le critiche.

A Pomarolo (TN), 2500 abitan-

ti, abita mio figlio. Il paese ha: il nido, l'asilo, la scuola elementare (le medie sono a Villa Lagarina, paese vicinissimo), la palestra, la sala musicale, la biblioteca e il teatro. Tutto in ordine, ben conservato e pulito. Nonostante il paese sia relativamente piccolo. C'è un buon rapporto tra genitori e la scuola. Si conoscono tutti. Fuori dalla scuola c'è un ampio parco verde, con giochi per i piccoli e panchine per i genitori.

Un mese fa è successo un episodio all'apparenza insignificante. Le mie nipoti, gemelle di 8 anni e mezzo, frequentano la terza.

Per una settimana una delle due, zoppicava. Ebbene all'uscita dalla scuola, vidi due compagne che la sorreggevano, mente altre due le portavano la cartella, che pesa come lo zaino di un alpino.

Ciò significa altruismo, socializzare e aiuto a chi non ce la fa. Non è poco!

Una volta si diceva che nella scuola primaria basta insegnare a leggere scrivere e far di conto. Non bastava allora, figuriamoci oggi.

Diceva, tra l'altro, William Shakespeare: prima di discutere respira. Prima di parlare ascolta. Prima di scrivere pensa. Prima di arrendersi prova. Non farti abbassare l'autostima. Non permettere a nessuno di offenderti. Le urla sono le armi dei vigliacchi.

Troverai delle persone che ti vorranno dare la colpa del loro fallimento. Trova il coraggio di ribellarti.

E, prima di morire "VIVI"! I nostri vecchi dicevano: "Voce dal sen fuggita, più ritirar non vale, non si trattien lo strale or che dall'arco uscì"

Bisogna educare al coraggio e alla pazienza.

È coraggio insultare o picchiare un debole? È coraggio saltare sul tetto dei vagoni dei treni in corsa, rischiando la vita? Non rispettare

il codice della strada. Naturalmente NO! Pensare alla conseguenza, altrimenti o sei un cretino, o sei un criminale!

È coraggio fondare dal nulla una impresa per produrre cose utili, o innovative, socialmente utili?

Si! Purché ci si metta: passione, creatività, esperienza, buona volontà, tanta fiducia in se stessi e la capacità di procurarsi i mezzi per farlo. Soprattutto non scoraggiarsi alle prime difficoltà. Saper scegliere e valutare chi vi aiuta e vi consiglia.

Diceva il saggio Indro Montanelli che i consiglieri bisogna sceglierli ottimi e non fidarsi mai.

Un re di Spagna i consiglieri invece, gli scelse pessimi e si fidò: perse la guerra e anche il trono.

La scuola deve insegnare a saper ascoltare. Prima di parlare o di scrivere, costruirsi nella mente un pensiero logico, in modo che chi ascolta o legge capisca. È difficile, parlare, ragionare, scrivere, agire, quando si è sotto emozione, o rabbia, che sono nemici della saggezza e del vivere civile. Bisogna calmarsi, riflettere. Imparare a sopportare le critiche, quando sono costruttive. Altrimenti, argomentare con calma ed educazione. Recuperare la ragione. Prima di scegliere, coltivare il dubbio. Mettere gli argomenti in sequenza logica.

Lo stesso vale poi anche per il lavoro.

*In definitiva la scuola deve fornire oltre la cultura, una **MENTE CRITICA**. Affinché tutto ciò che dici o fai, abbia un senso. Insomma deve insegnare a vivere in maniera civile e responsabile.*

Perché questo accada ci vogliono insegnanti preparati appassionati e coscientosi; strutture scolastiche adeguate e in buon stato di conservazione.

Il che non è sempre vero purtroppo.

I nostri rappresentanti all'Eppi

Gli organi direttivi dell'Ente di previdenza dei periti industriali



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
PRESIDENTE	PAOLO BERNASCONI
VICE PRESIDENTE	GIANNI SCOZZAI
CONSIGLIERI	PAOLO ARMATO
	FABIANA CASULA
	FABRIZIO FONTANELLI

COLLEGIO SINDACALE	
PRESIDENTE	ALBERTO MARCHESE (designato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali)
SINDACO EFFETTIVO	PIER PAOLO CANINO (nominato dal Cig)
	PIER GIORGIO CEMPELLA (nominato dal Cig)
	ANTONELLA MESTICHELLA (designato dal Ministero dell'Economia)
	SEBASTIANO SCILIBERTO (nominato dal Cig)

CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE	
COORDINATORE	LORENZO BENDINELLI
VICE COORDINATORE	ANDREA PASTORELLI
SEGRETARIO	MAURIZIO SEGRETO
VICE SEGRETARIO	FABIO MOLINARI
CONSIGLIERI	RINO AMADORI
	MARCO BAZZO
	SILVIO CATTARUZZA DORIGO
	PIERPAOLO CONTI
	ROBERTO DE GIRARDI
	SALVATORE FORTE
	ROBERTO GAVANA
	ANDREA LUCA MANTOVANI
	DONATELLA MONACO
	PAOLO PARAVANO
	MARCO STEFANO
	SALVATORE ZACCONE
DIRETTORE GENERALE	FRANCESCO GNISCI

DA QUANTO NON AGGIORNI AUTOCAD®? SEI STANCO DEL TUO ABBONAMENTO?

Da oggi con Tecnoitalia puoi risolvere il fastidioso problema dell'acquisto del software **AutoCAD®** o **AutoCAD LT®** in abbonamento. Abbiamo la possibilità di proporti l'acquisto di una licenza perpetua, non a noleggio, dell'applicazione **CADPak OEM** che incorpora il motore di **AutoCAD®** ufficiale nelle diverse versioni con funzioni aggiuntive ed estensioni dedicate. Provalo gratuitamente e verifica la compatibilità al 110% ed il miglioramento della tua produttività con le funzioni aggiuntive.

A CHI SI RIVOLGE?

CADPak OEM si rivolge a tutti gli uffici tecnici pubblici e privati dove tecnici, con varie competenze, sono soliti usare lo strumento di disegno AutoCAD® per produrre quotidianamente i loro elaborati tecnici di disegno.

Possono quindi trarre beneficio ed aumentare la loro efficienza, dall'uso di CADPak OEM e le sue estensioni i tecnici Geometri, Periti, Ingegneri, Architetti, Geologi e Forestali.

COSA ACQUISTARE?

CADPak può venire acquistato nella versione completa oppure come applicazione plug-in, per migliorare la funzionalità dei diversi programmi compatibili.

Entrambe le licenze includono le funzionalità aggiuntive contenute nel pacchetto Utility CAD, ed in base al settore di interesse si possono acquistare le diverse estensioni: CADPak Edilizia, CADPak Image, CADPak Topografia (Lite, Premium o Ultimate), CADPak Professional, CADPak Full, GISPak o MapBrowser.

VUOI SAPERE QUANTO COSTA?

Il prezzo per una licenza:

- CADPak OEM LT € 980,00 + iva
- CADPak OEM € 1.580,00 + iva

Sono previsti sconti per l'acquisto di più licenze, e c'è la possibilità di acquistare licenze concorrenti, che permettono di utilizzare la stessa licenza non in contemporanea su più dispositivi.

SIAMO DISPONIBILI A FARVI PROVARE GRATUITAMENTE il programma e valutare assieme le eventuali estensioni più adatte al settore di interesse.

Inoltre siamo specializzati nella vendita e assistenza di plotter e fornitura di materiale per ufficio e studio tecnico.

Contattaci per maggiori informazioni!

I nostri punti vendita a Trento
- Via Chiocchetti n° 44
- Via Brigata Acqui n° 8/10

I nostri contatti:
0461.826206
info@tecnoitaliatrento.it

WWW.TECNOITALIATRENTO.IT

L'informatore

I membri del Cig del Triveneto

Conosciamo
i rappresentanti
del'area nord est
nel Cig dell'Eppi



LORENZO BENDINELLI

La storia di Lorenzo Bendinelli, perito industriale specializzato in elettrotecnica, dell'Ordine di Trento è nota ai nostri lettori, essendo impegnato nel "governo" della categoria dal 1996. Egli ha ricoperto nel primo mandato il ruolo di consigliere poi dal 1999 al 2009, quello di tesoriere e dal 2009 al 2019 quello di presidente. Dopo il decennio alla presidenza trentina ha lasciato il prestigioso incarico entrando nel Cig dell'Eppi, del quale quest'anno, al suo secondo mandato è stato eletto all'importante ruolo di coordinatore. In ambito strettamente professionale Lorenzo Bendinelli, dopo il diploma, conseguito all'Iti Buonarroti di Trento, ha intrapreso, dal 1995, anni di iscrizione all'Albo l'attività di libero professionista in uno studio associato, con sede a Trento. Bendinelli svolge anche attività giornalistica, per L'informatore, del quale è direttore ed è stato nominato Coordinatore del Cig.



SILVIO CATTARUZZA DORIGO

Silvio è dell'Ordine dei periti industriali della provincia di Bolzano dove ricopre dal 2000 il ruolo di consigliere e poi di tesoriere. È stato eletto nel Cig per la prima volta nel 2014, è quindi al suo terzo mandato nell'organismo dell'Eppi. Silvio Cattaruzza Dorigo ha conseguito il diploma di perito elettrotecnico nel 1975 all'Iti Galileo Galilei di Bolzano e si è iscritto all'Albo del capoluogo altoatesino nel 1981. Dal 1987 è titolare di uno studio di progettazione, con sede a Laives nel settore della: termoidraulica, antincendio, sicurezza civile e industriale.



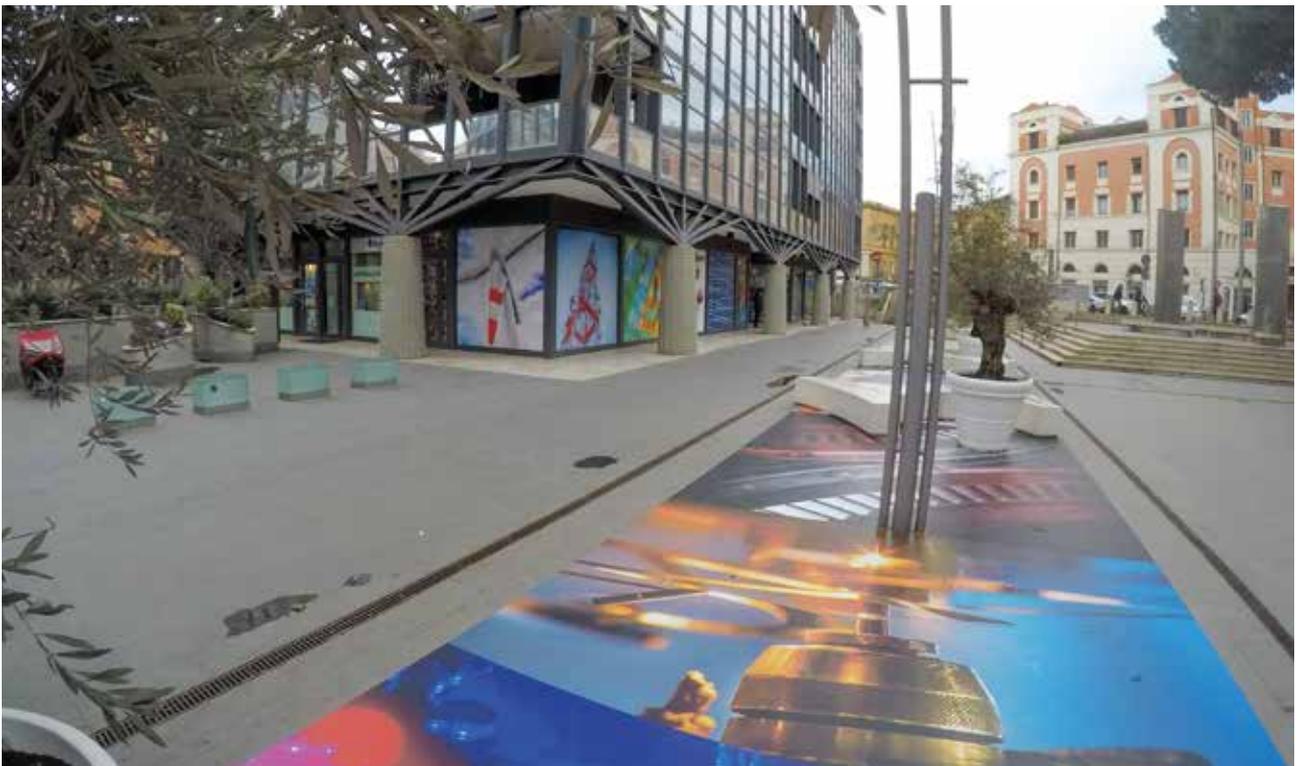
PAOLO PARAVANO

Paolo è un perito industriali diplomatosi nel 1975 all’Iti Arturo Malignani di Udine nella specializzazione delle costruzioni aeronautiche. Si è iscritto all’Albo di Udine nel 1990. Nell’Ordine di Udine è stato consigliere dal 1996, ricoprendo poi dal 2008 al 2010 la carica di tesoriere e dal 2010 al 2015 quella di presidente. Nel 2014 è stato eletto nel Cig dell’Eppi, nel quale è al suo terzo mandato. In ambito professionale Paolo Paravano si occupa di progettazione di impianti nel settore termotecnico ed antincendio con particolare attenzione al risparmio energetico e fa parte di comitati e gruppi di lavoro nell’ambito della Cciaa e della regione Friuli Venezia Giulia che si occupano di risparmio energetico, energie rinnovabili e controlli sugli impianti tecnici.



MARCO BAZZO

Marco è un perito industriale della provincia di Pordenone, che ha conseguito il diploma, specializzazione metalmeccanica nel 1989 all’Itis J.F. Kennedy di Pordenone. Si è iscritto all’Albo nel 1994 dopo aver effettuato il triennio del praticantato ed è titolare di uno studio tecnico che progetta impianti termotecnici e si occupa di prevenzione incendi. Marco dal 2015 è componente del direttivo dell’Ordine dei periti industriali della provincia di Pordenone, dove è stato consigliere e tesoriere. È stato eletto in questo 2022 nel Cig dell’Eppi. Bazzo ha inoltre un’esperienza nel mondo della politica essendo stato nel comune di Brugnera (PN): consigliere comunale dal 1995 al 2014, assessore comunale dal 1999 al 2014 e vice sindaco dal 2004 al 2014. Ho svolto le funzioni di sindaco reggente dal 2008 al 2009.



Urbanistica ed edilizia

FUORI DAL COMUNE

Precisazioni della Provincia Autonoma di Trento, in merito alla Legge provinciale sulle fonti rinnovabili 2 maggio 2022, n. 4.



di Giampietro De Santi

Per la rubrica: "Fuori dal Comune", questo numero è incentrato sulle precisazioni della Provincia Autonoma di Trento, in merito alla Legge provinciale sulle fonti rinnovabili 2 maggio 2022, n. 4.

L'articolo 7 della L.P n. 4/2022 dispone che:

1. L'installazione, con qualunque modalità, di impianti solari fotovoltaici e termici sulle coperture delle costruzioni esistenti e la realizzazione delle opere funzionali alla connessione alla rete elettrica nelle predette costruzioni possono essere liberamente effettuate, previa comunicazione al comune, e non sono subordinate all'acquisizione di permessi, autorizzazioni o atti amministrativi di assenso comunque denominati, inclusa l'autorizzazione paesaggistica. Restano fermi l'acquisizione delle autorizzazioni previste dalle norme di settore a tutela dei beni ambientali e dei beni culturali e il rispetto delle norme sulla sicurezza, antisismiche, igienico-sanitarie e di tutela del pericolo idroge-

ologico.

2. Il comma 1 si applica anche all'installazione, nelle pertinenze delle costruzioni, di impianti solari fotovoltaici e termici a terra con capacità di generazione inferiore alle soglie previste dall'articolo 3, comma 1, per l'applicazione dell'autorizzazione integrata.

3. Fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 2, nei centri storici e negli insediamenti storici sparsi gli impianti solari fotovoltaici e termici devono essere installati in modo da minimizzarne la visibilità, con inclinazione identica o coerente rispetto alla copertura nel caso di tetti a falda in aderenza o integrati, e possono essere installati a terra nelle pertinenze delle costruzioni solo in caso di insufficienza o inidoneità della copertura della costruzione medesima.

Per gli impianti di cui al comma 1, non vi è limite di potenza all'installazione; pertanto, anche impianti fotovoltaici aventi potenza superiore a 50 kW installati sulle coperture delle costruzioni esistenti, sono soggetti alla sola Comunicazione Opere Libere a firma del proprietario, senza necessità di pareri paesaggistici, ad eccezione degli edifici tutelati secondo il Codice dei Beni Culturali ed il paesaggio che rimangono soggetti a preventiva autorizzazione da parte della Soprintendenza per i beni architettonici.

La sola Comunicazione si applica agli impianti solari fotovoltaici e termici realizzati sulle coperture di tutte le costruzioni esistenti e a quelli ubicati a terra nelle "pertinenze" – fermo restando, per questi ultimi, il rispetto delle soglie (50 kW) - indipendentemente dalla loro natura od ubicazione (a titolo esemplificativo, siano essi in centro storico, in aree agricole di pregio, su edifici produttivi). Ciò avviene sempre rispettando il concetto di "copertura esistente" e di "pertinenza".

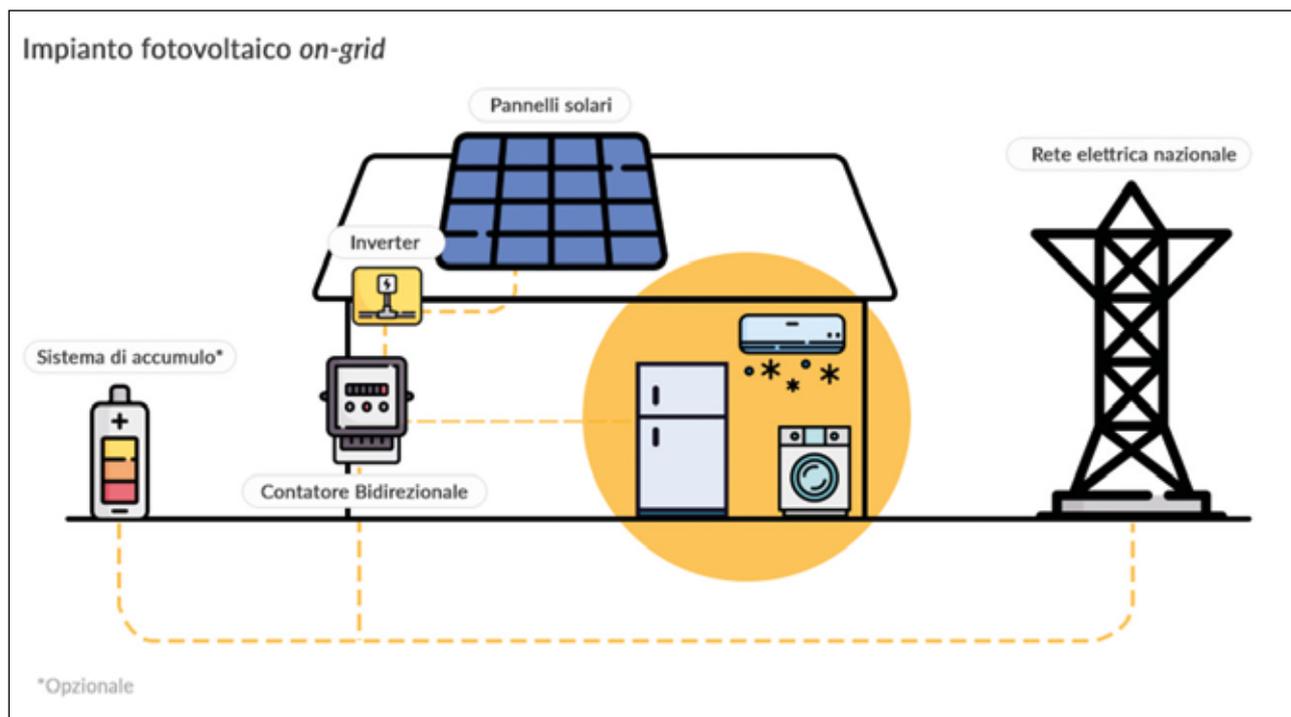
Qualora gli impianti siano ubicati nei centri storici o negli insediamenti storici sparsi, sia sulle coperture che nelle pertinenze, valgono, inoltre, le prescrizioni del comma 3: *"essere installati in modo da minimizzarne la visibilità, con inclinazione identica o coerente rispetto alla copertura nel caso di tetti a falda in aderenza o integrati, e possono essere installati a terra nelle pertinenze delle costruzioni solo in caso di insufficienza o inidoneità della copertura della costruzione medesima."*

Gli impianti ubicati sugli edifici, ma non in copertura, seguono invece il corrispondente titolo edilizio normato dalla L.P. n. 15/2015. Per l'installazione di pannelli fissi o semoventi su balconi o in facciata in condominio non è ammessa la mera Comunicazione Opere Libere. Detta installazione può essere consentita qualora integrata in progetti di nuova costruzione o ristrutturazione edilizia; interventi che richiedono il permesso di costruire, o in qualsivoglia intervento generale di riqualificazione energetica su edificio esistente.

Nel caso di nuove strutture realizzate appositamente per ospitare pannelli solari e fotovoltaici queste sono soggette al corrispondente titolo previsto dalla L.P. n.15/2015; l'art.8 della L.P. n. 4/2022 prevede per le strutture in esame misure di agevolazione che si sostanziano in termini di esenzione della superficie dal calcolo della S.U.N. e dal versamento del contributo di costruzione.

In particolare per dette strutture quali tettoie, pensiline e altri manufatti di supporto, preme precisare che la loro realizzazione trova causa e limite nella installazione degli impianti solari: ne consegue che la funzione che svolgono, cioè il supporto all'impianto da fonte rinnovabile, è il fine precipuo della loro costruzione.

Con riguardo alla Comunicazione da presentare ai fini dell'articolo 7 e dell'Allegato D di cui alla L.P. n. 4/2022, in attesa dell'aggiornamento della modulistica unica vigente, dovrà essere impiegato il modello "Comunicazione Opere Libere" presente nella modulistica edilizia unificata, in uso per le



comunicazioni opere libere di cui all'articolo 78, comma 3, della L.P. n. 15/2015, inserendo nelle "note" o come allegato, i dati tecnici e la potenza nominale dell'impianto. Si rammenta, infine, che la Comunicazione Opere Libere in oggetto, nell'ottica di non appesantire il procedimento amministrativo, non gravare sul cittadino ed agevolare l'installazione di impianti da fonti rinnovabili, prevede la presentazione della documentazione essenziale e necessaria, trattandosi di opera libera. Per la sola installazione di pannelli e impianti funzionali agli stessi non è prescritto di dover presentare progetti a firma di tecnici, relazioni particolareggiate o altri elementi che non possano essere prodotti dal proprietario o dall'impresa esecutrice, salvo casi particolari o casi in cui si ritenga necessario, ad esempio per la verifica di quanto disposto dall'articolo 7, comma 3 con riferimento alla "minimizzar-

ne la visibilità, con inclinazione identica o coerente rispetto alla copertura nel caso di tetti a falda in aderenza o integrati, e possono essere installati a terra nelle pertinenze delle costruzioni solo in caso di insufficienza o inidoneità della copertura della costruzione medesima".

Le amministrazioni locali, nell'ambito delle proprie competenze, dovranno pertanto limitarsi a richiedere gli elementi essenziali, tra i quali ricade sempre la potenza nominale dell'impianto e l'eventuale presenza di sistemi di accumulo e, sotto il profilo urbanistico, rientrano sempre le verifiche del rispetto delle norme sulla sicurezza, antisismiche, igienico-sanitarie e di tutela del pericolo idrogeologico e le necessarie autorizzazioni in tema di tutela dei beni ambientali e dei beni culturali.

Infine, in materia di distanze, si rammenta che con la L.P. n.

7/2022 di riforma istituzionale è stato abrogato il comma 4 dell'articolo 7 che recava: "Gli interventi previsti dai commi 1 e 2 non si computano ai fini della determinazione della distanza e dell'altezza, fermo restando il rispetto di 1,5 metri dai confini". Conseguentemente la disciplina delle distanze trova la propria fonte normativa nella deliberazione della Giunta provinciale n. 2023 del 2010 che prescrive una distanza di 10 metri dalle costruzioni e di 5 metri dai confini.

Giova precisare, per gli impianti insistenti sulle aree pertinenziali, che è sempre possibile la loro collocazione in aderenza al manufatto/costruzione di cui è servente, funzionale e accessoria, senza dunque rispettare la distanza minima di 10 metri che è norma, tra l'altro, a tutela in primo luogo dei soggetti terzi che possano risultare lesi dal mancato rispetto delle distanze. Applicare la disciplina



sulle distanze escludendo la possibilità di collocare detti impianti nelle pertinenze ed in aderenza alle costruzioni non favorisce il potenziamento delle energie rinnovabili che al contrario è l'obiettivo fondamentale della legge provinciale n. 4/2022.

L'articolo 5 della L.P. n. 4/2022 dispone che:

1. Fatto salvo quanto previsto dagli articoli 6 e 7, gli interventi di installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili con potenza inferiore alle soglie della tabella A del decreto legislativo n.387 del 2003 e dell'allegato A sono assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), nell'ambito della procedura abilitativa semplificata disciplinata dal presente articolo.

2. La SCIA, accompagnata dalla relazione prevista dall'articolo 86, comma 3, della L.P. n. 15/2015, è presentata al comune almeno trenta giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori. Alla SCIA sono allegati gli elaborati tecnici per la connessione redatti dal gestore della rete.

3. Se entro trenta giorni dalla presentazione della SCIA il comune accerta l'assenza di una o più delle condizioni dichiarate nella relazione, vieta di iniziare i lavori. Quando il comune non procede ai sensi di questo comma l'attività di costruzione è da ritenersi assenti.

4. Se la costruzione e l'esercizio degli impianti a fonti rinnovabili è sottoposta ad atti di assenso di competenza del comune o di altre amministrazioni e questi atti non sono allegati alla SCIA, il comune provvede ad acquisirli d'ufficio o convoca, entro venti giorni dalla presentazione della SCIA, una conferenza di servizi decisoria dandone comunicazione al proponente. Il termine di trenta giorni previsto dal comma 2 è sospeso



fino all'acquisizione d'ufficio degli atti di assenso o fino all'adozione della determinazione motivata di conclusione del procedimento.

5. La sussistenza del titolo a realizzare l'intervento è provata con la copia della SCIA da cui risulta la data di presentazione della SCIA stessa, l'elenco di quanto presentato a corredo del progetto, l'attestazione del professionista, gli atti di assenso eventualmente necessari.

5 bis. La realizzazione dell'intervento deve essere completata entro tre anni decorrenti dal termine di conclusione della procedura di cui al comma 3 o al comma 4.

6. Per quanto non disciplinato da quest'articolo si applica l'articolo 86 della L.P. n. 15/2015.

Per il procedimento di PAS si fa riferimento in via transitoria alla SCIA usata per il procedimento edilizio, tenendo conto che ai fini della L.P. n. 4/2022, la SCIA va presentata al comune almeno trenta giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori, termine entro il quale il Comune è tenuto a verificare gli atti presentati e richiedere eventualmente integrazioni o vietare l'inizio dei lavori.

Per quanto riguarda la CILA per

gli interventi indicati dalla tabella Allegato C della L.P. n. 4/2022, si fa riferimento alla modulistica edilizia già in vigore.

A completamento di quanto sopra, con riguardo alla modulistica e al procedimento di AIE di cui all'articolo 3 per gli impianti aventi potenza superiore alle soglie individuate nella legge, l'Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia sta predisponendo il procedimento dettagliato e la modulistica che, a breve, sarà disponibile sul sito: energia.provincia.tn.it.

Alla circolare provinciale n. S502/2022/1.1.1/LB/SV/MP, del 2 settembre 2022, risulta allegata una tabella che riassume sinteticamente, per ogni fonte rinnovabile trattata, quelle che sono le procedure autorizzative, suddivise per soglia di potenza, titolo da richiedere e provvedimento da attuare. Tale quadro riepilogativo è pubblicato sul sito istituzionale di APRIE (www.energia.provincia.tn.it) e sul sito del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio (www.urbanistica.provincia.tn.it) utile anche al cittadino e al tecnico in merito alle procedure da seguire e alle autorizzazioni necessarie.

Dalla Segreteria

Orari della segreteria di apertura al pubblico:

Lunedì	9 – 12
Martedì	chiuso
Mercoledì	9 – 12
Giovedì	chiuso
Venerdì	9 – 12

telefono: 0461.984221

e-mail: info@periti-industriali.trento.it

pec: ordineditrento@pec.cnpi.itt



Quota iscrizione Albo

Si ricorda che il **30/07/2022** è **scaduto il secondo avviso di pagamento** della quota di iscrizione 2022. Chi non avesse provveduto al pagamento nei termini, invitiamo a farlo.

Offro lavoro

Habitech - Distretto Tecnologico Trentino S.c. a r.l. - Società Benefit, presente sul territorio da più di quindici anni che si pone tra le realtà più affermate in Italia nel settore della consulenza in sostenibilità ambientale e innovazione, ricerca un professionista con profilo tecnico impiantistico. Il candidato deve avere competenze nell'ambito degli impianti meccanici per l'edilizia (condizionamento e ventilazione). Possibilmente anche nell'ambito degli impianti elettrici e speciali. Conoscenza del cantiere edile, possibilmente nell'ambito di attività di Commissioning o di supporto alla Direzione Lavori. Completano il profilo buone doti relazionali, attitudini al team working, autonomia gestionale e capacità di gestione di più attività.

Per visionare l'annuncio completo si veda la pagina web di habitech, **LAVORA CON NOI**.



Bagno. Piastrelle. Tecnologia.

innerhofer.it

